STATI GENERALI della Green Economy 2026



Relazione introduttiva

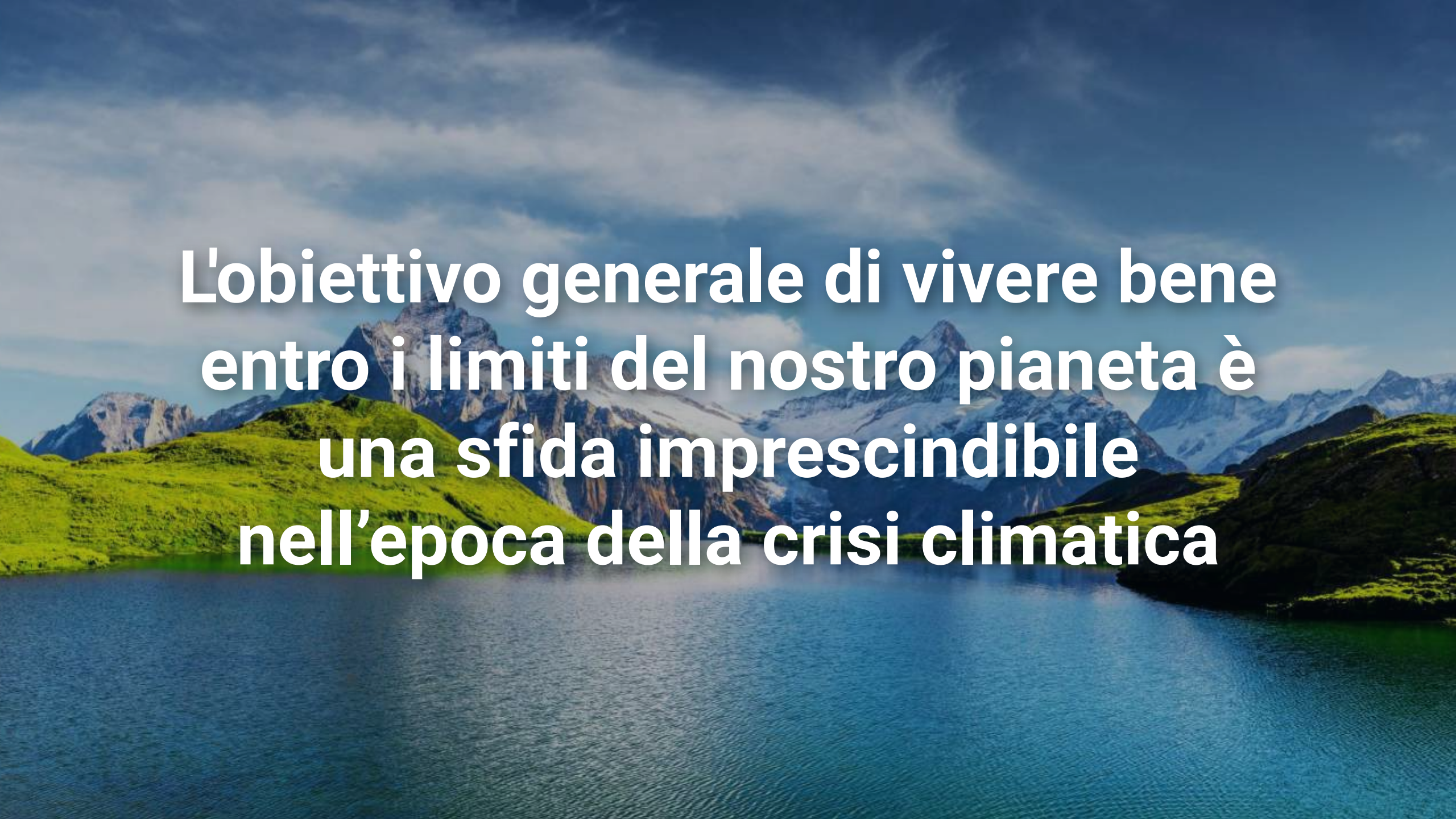
Rimini
3 novembre 2026

I fattori internazionali di spinta

Stato delle tematiche strategiche della green economy in Italia

Edo Ronchi · Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile


Nel 2019 Il Green Deal veniva presentato come riscoperta del modello economico e sociale di sviluppo europeo. Da allora l'Europa è stata percorsa da politiche tese a cancellare il Green Deal europeo


L'obiettivo generale di vivere bene
entro i limiti del nostro pianeta è
una sfida imprescindibile
nell’epoca della crisi climatica



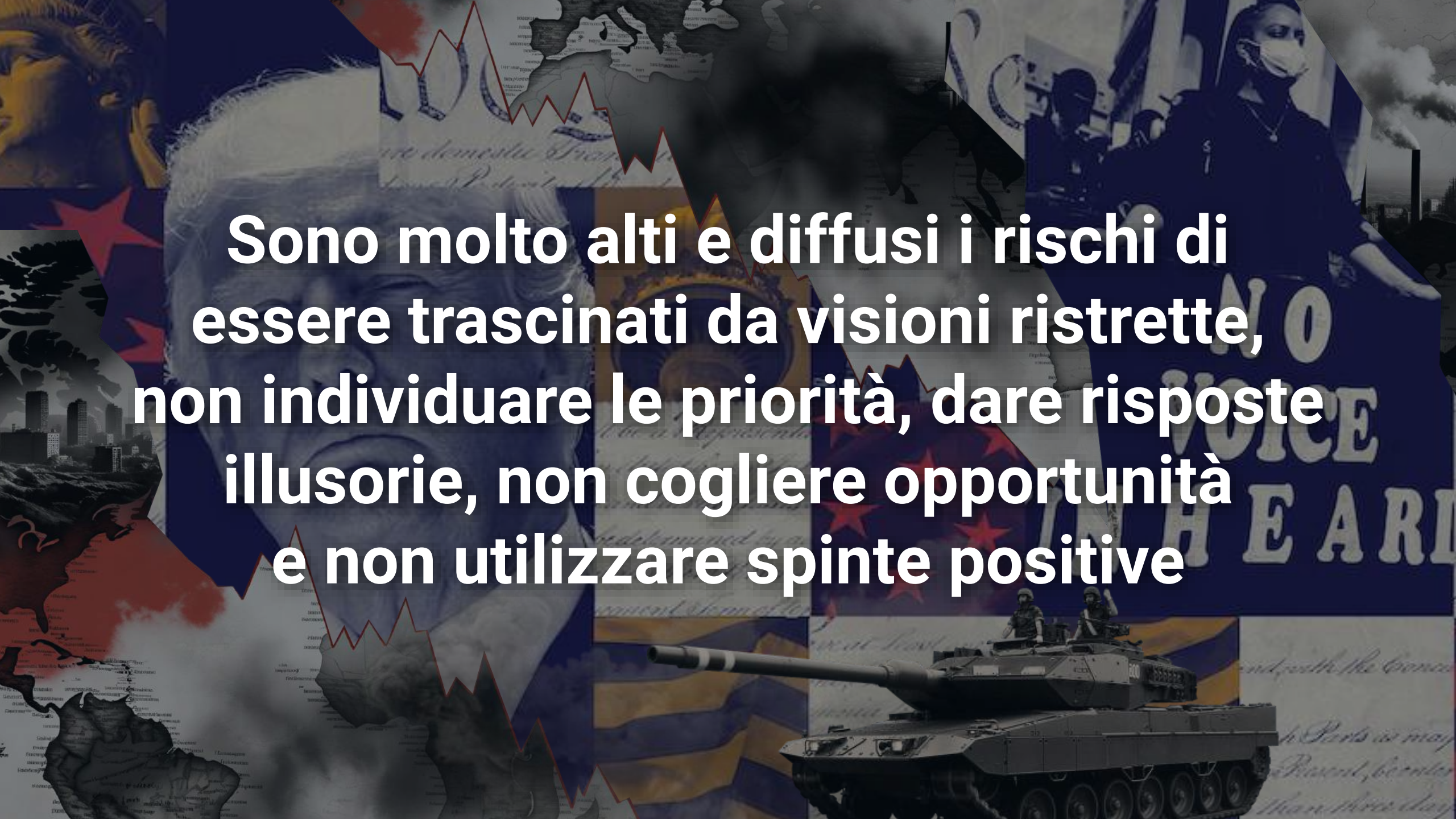
La transizione ecologica è diventata una necessità strutturale per la tenuta socioeconomica dei Paesi

Partnership for Action on Green Economy - Annual Report 2025

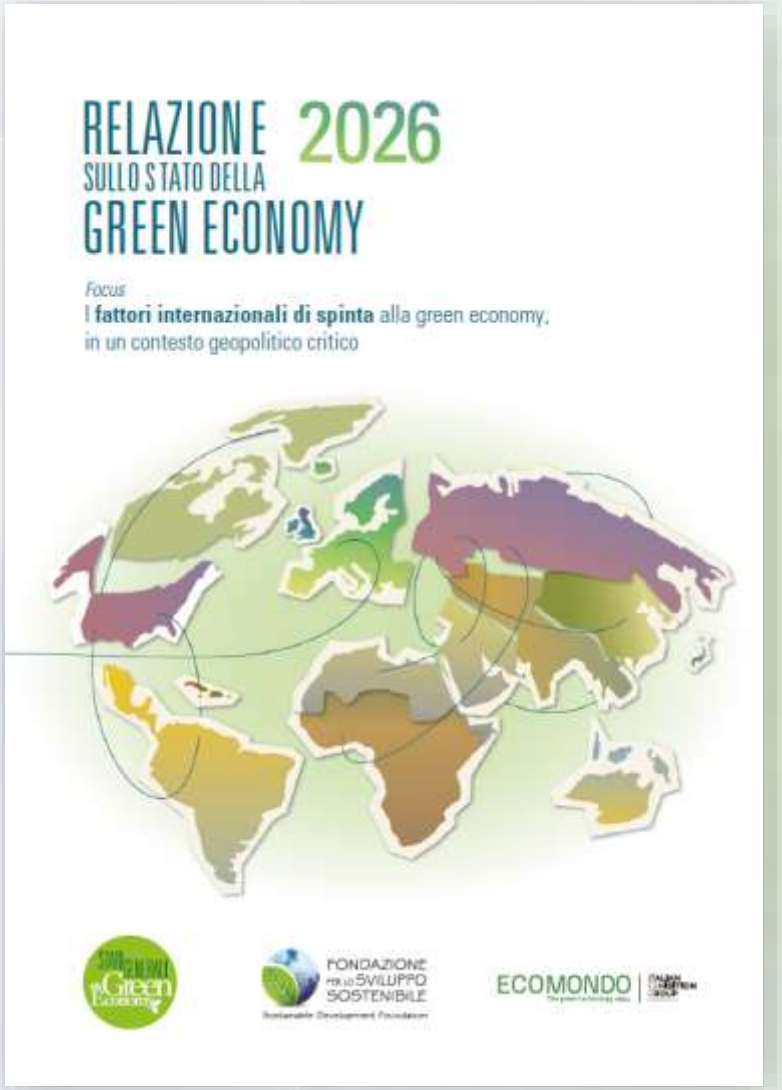

La transizione ecologica, per un’economia decarbonizzata, circolare e rigenerativa del capitale naturale, e una maggiore integrazione europea restano la migliore opzione.
Le alternative sono arretramenti verso modelli insostenibili e chiusure nazionalistiche senza futuro



La transizione ecologica e l’Unione Europea cresceranno o cadranno insieme


Sono molto alti e diffusi i rischi di
essere trascinati da visioni ristrette,
non individuare le priorità, dare risposte
illusorie, non cogliere opportunità
e non utilizzare spinte positive


Per la transizione ecologica
sono alti i rischi di vedere solo
gli alberi che cadono e non la
foresta che cresce



I fattori internazionali di spinta alla transizione ecologica

Consapevolezza della gravità della crisi climatica





I FATTORI INTERNAZIONALI DI SPINTA ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Approvvigionamenti e costo del petrolio e del gas



I FATTORI INTERNAZIONALI DI SPINTA ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Approvvigionamenti e costo materie prime



I FATTORI INTERNAZIONALI DI SPINTA ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Crescita delle rinnovabili



I FATTORI INTERNAZIONALI DI SPINTA ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Diffusione delle auto elettriche



I FATTORI INTERNAZIONALI DI SPINTA ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Impatti economici della crisi del capitale naturale



I FATTORI INTERNAZIONALI DI SPINTA ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Potenziali dell’intelligenza artificale



I FATTORI INTERNAZIONALI DI SPINTA ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

"Cigno verde": la crisi climatica, minaccia globale per l’economia





Una più diffusa consapevolezza della gravità della crisi climatica

UNA PIÙ DIFFUSA CONSAPEVOLEZZA
DELLA GRAVITÀ DELLA CRISI CLIMATICA

Nell’estate 2026, in Europa circa 50.000 decessi legati al caldo, di cui 8.700 in Italia, il Paese più colpito

Studio dell’Imperial College di Londra



UNA PIÙ DIFFUSA PERCEZIONE DELLA GRAVITÀ DELLA CRISI CLIMATICA IN CORSO

L'esperienza diretta dei disastri climatici riduce lo scetticismo negli USA

The Guardian, 21 ottobre 2026

Il numero di eventi metereologici estremi è aumentato

61%
Tutti gli elettori

46%
Elettori Repubblicani

Ritengo sia aggravato dal cambiamento climatico

67%
Ondate di calore

62%
Alluvioni e inondazioni

Fonte: Sondaggio del 2-5 luglio 2026 su 1.164 elettori probabili statunitensi - Data for Progress



L’insicurezza degli approvvigionamenti e gli alti prezzi del petrolio e del gas

L'INSICUREZZA DEGLI APPROVVIGIONAMENTI
E GLI ALTI PREZZI DEL PETROLIO E DEL GAS

Spesa annuale dell'Unione europea per le importazioni di gas naturale (2019-2026)



Costi annuali delle importazioni di petrolio greggio nell'UE (2019-2026)



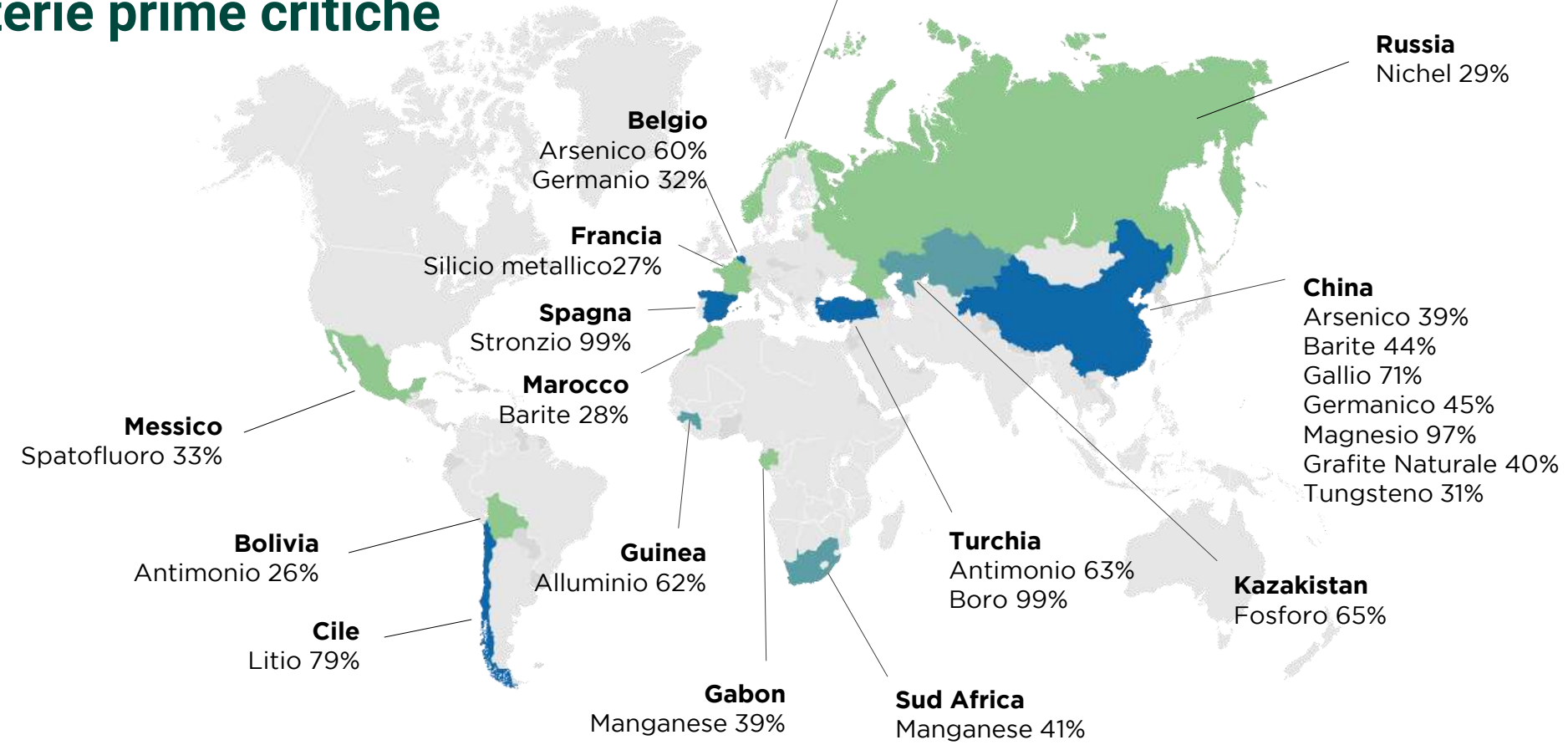
Fonte: elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati Eurostat e Bruegel



Le difficoltà di approvvigionamento e i prezzi crescenti di numerose e importanti materie prime

LE DIFFICOLTÀ DI APPROVVIGIONAMENTO E I PREZZI CRESCENTI DI NUMEROSE E IMPORTANTI MATERIE PRIME

I principali fornitori dell'UE di materie prime critiche



Fonte: Corte dei Conti europea, sulla base delle informazioni fornite dalla Commissione 2026

LE DIFFICOLTÀ DI APPROVVIGIONAMENTO E I PREZZI CRESCENTI DI NUMEROSE E IMPORTANTI MATERIE PRIME

Dal 2009 al 2024 il numero delle restrizioni applicate da vari Paesi alle esportazioni di materie prime critiche è aumentato di cinque volte

Rapporto OCSE "Inventory of Export Restrictions on Critical Raw Materials"

Prezzo medio annuo del rame a livello mondiale, 2019-2026 (€/t)



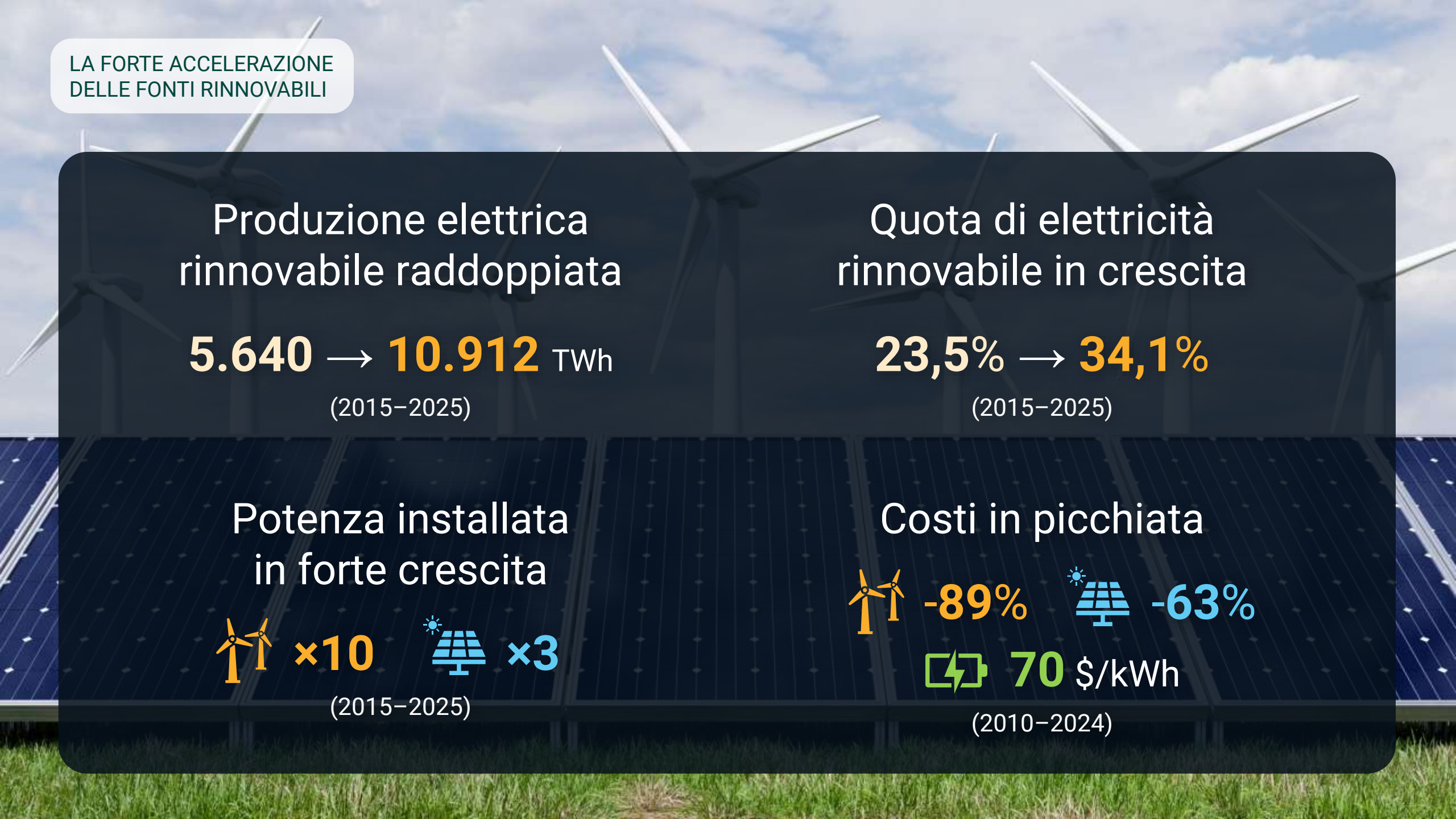
Prezzo medio annuo dell'acciaio HRC in Europa, 2019-2026 (€/t)



Fonte: elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati London Metal Exchange (LME)



La forte accelerazione delle fonti rinnovabili



LA FORTE ACCELERAZIONE DELLE FONTI RINNOVABILI

Produzione elettrica rinnovabile raddoppiata

5.640 → 10.912 TWh

(2015–2025)

Quota di elettricità rinnovabile in crescita

23,5% → 34,1%

(2015–2025)

Potenza installata in forte crescita

×10 **×3**

(2015–2025)

Costi in picchiata

-89% **-63%**

70 $/kWh

(2010–2024)



La rapida diffusione mondiale delle auto elettriche

LA RAPIDA DIFFUSIONE MONDIALE DELLE AUTO ELETTRICHE

Quota di mercato in forte crescita

5% → 25% (21,2 milioni)

(2020–2025)

Diffusione globale in accelerazione

×10 **×3** **×5**

(2020–2025)

Cina leader nella produzione in soli 5 anni

16 milioni **75%**

(2025)

LA RAPIDA DIFFUSIONE MONDIALE DELLE AUTO ELETTRICHE



Il declino della produzione di auto tradizionali, con motore a combustione, è irreversibile

LA RAPIDA DIFFUSIONE MONDIALE DELLE AUTO ELETTRICHE



Il declino della produzione di auto tradizionali, con motore a combustione, è irreversibile



La risposta agli impatti della crisi del capitale naturale

LA RISPOSTA AGLI IMPATTI DELLA CRISI DEL CAPITALE NATURALE

La realtà è chiara: senza natura, le fondamenta della nostra economia crollano.

UNEP - State of Finance for Nature, 2026

Specie a rischio

1.000.000

Ecosistemi già alterati

75% **66%**

Ecosistemi alterati entro il 2050

90% ai ritmi attuali

Fonte: Rapporto IPBES, 2019

LA RISPOSTA AGLI IMPATTI DELLA CRISI DEL CAPITALE NATURALE

Tre driver positivi per la rigenerazione del capitale naturale







LA RISPOSTA AGLI IMPATTI DELLA CRISI DEL CAPITALE NATURALE

Nature based solutions







LA RISPOSTA AGLI IMPATTI DELLA CRISI DEL CAPITALE NATURALE

Crescita agricoltura biologica e rigenerativa







LA RISPOSTA AGLI IMPATTI DELLA CRISI DEL CAPITALE NATURALE

Aumento aree verdi in città









Il potenziale degli sviluppi dell’intelligenza artificiale

IL POTENZIALE DEGLI SVILUPPI DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE



Mobilità intelligente

Veicoli elettrici



Reti ed energia più efficienti

Smart grid · Rinnovabili
Consumi · Accumuli



Economia circolare

Ecodesign · Sharing
Simbiosi industriale



Adattamento climatico

Monitoraggio · Allerte rapide
Analisi delle vulnerabilità

IL POTENZIALE DEGLI SVILUPPI DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Concentrazione del potere

Rischi democratici

Impatti dei data center

Enormi consumi di energia e acqua



L’effetto “cigno verde” e la crescita del sostegno della parte avanzata dei leader aziendali e degli investitori avveduti

LA CRESCENTE EVIDENZA DEGLI IMPATTI SOCIALI ED ECONOMICI
DELLA CRISI DEL CAPITALE NATURALE E DEI SERVIZI ECOSISTEMICI



Il cambiamento climatico, come un “cigno verde” mai visto prima, sta già danneggiando l’economia, contribuendo a ridurre la produttività, distruggere capitale fisico e mettere sotto pressione i conti pubblici e influenzare l’andamento dell’inflazione

Fabio Panetta, Governatore Banca d’Italia - Green Swan Conference 2026

LA CRESCENTE EVIDENZA DEGLI IMPATTI SOCIALI ED ECONOMICI DELLA CRISI DEL CAPITALE NATURALE E DEI SERVIZI ECOSISTEMICI

Investimenti per il net-zero confermati o in crescita (ultimo anno)

89% dei leader aziendali

Obiettivi climatici rafforzati (2025)

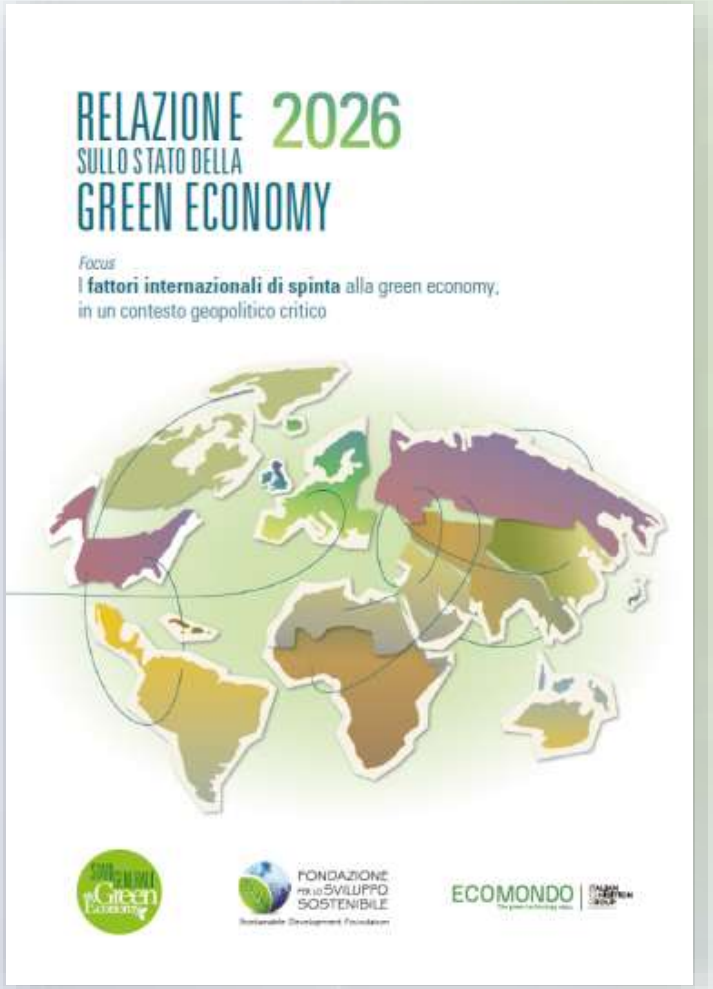
38% delle aziende

Sostenibilità sarà un vantaggio competitivo (prossimi 5-10 anni)

92% dei leader aziendali

Fonte: indagine 2026 - World Business Council for Sustainable Development

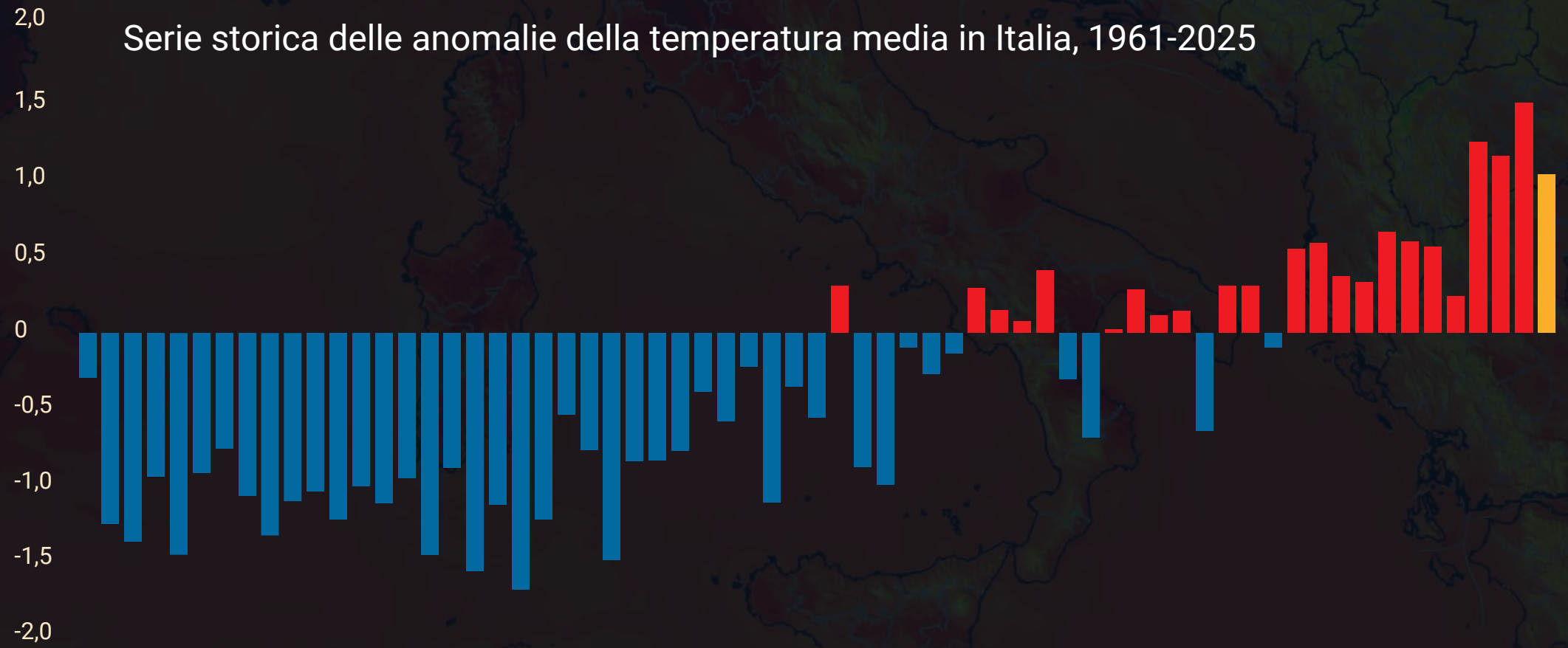
L'AGGIORNAMENTO DELLO STATO DELLA GREEN ECONOMY IN ITALIA 2026



Un bilancio complessivo critico con qualche tendenza positiva

Non sono eventi straordinari

L’Italia è molto esposta a una crisi climatica grave



Fonte: Ispra


Nell’estate del 2026, il bollino rosso ha interessato in modo simultaneo e prolungato città di tutta Italia
°C
°F
50
40
30
-10
-20
-30
120
100
80
60
40
20
0
-20
Mediterranean Sea
Algiers
Tunis
Tripoli
Paris
Vienna
Budapest
Belgrade
Rome
Athens

L’impegno climatico dell’Italia è inadeguato

Proseguendo così non raggiungerà il target al 2030

Tagli alle emissioni insufficienti

7 Mton/anno (2015–2024)

14 Mton/anno **necessari al 2030**

Emissioni UE in aumento

+1% (2024-2025)

Target -55% UE 2030 a rischio

Trend insufficiente



Nel 2025 le emissioni mondiali nette di gas serra sono rimaste le stesse del 2024.

È possibile che abbiano raggiunto il tetto e che finalmente inizino a scendere.

Unep - Emissions Gap Report 2026

Consumiamo tanto gas e derivati del petrolio anche perché abbiamo sviluppato poco le rinnovabili

Target PNIEC 2030

39,4%

Quota di rinnovabili (2024)

25,4% (+67,4% dal 2014)

25,2% (+42,5% dal 2014)

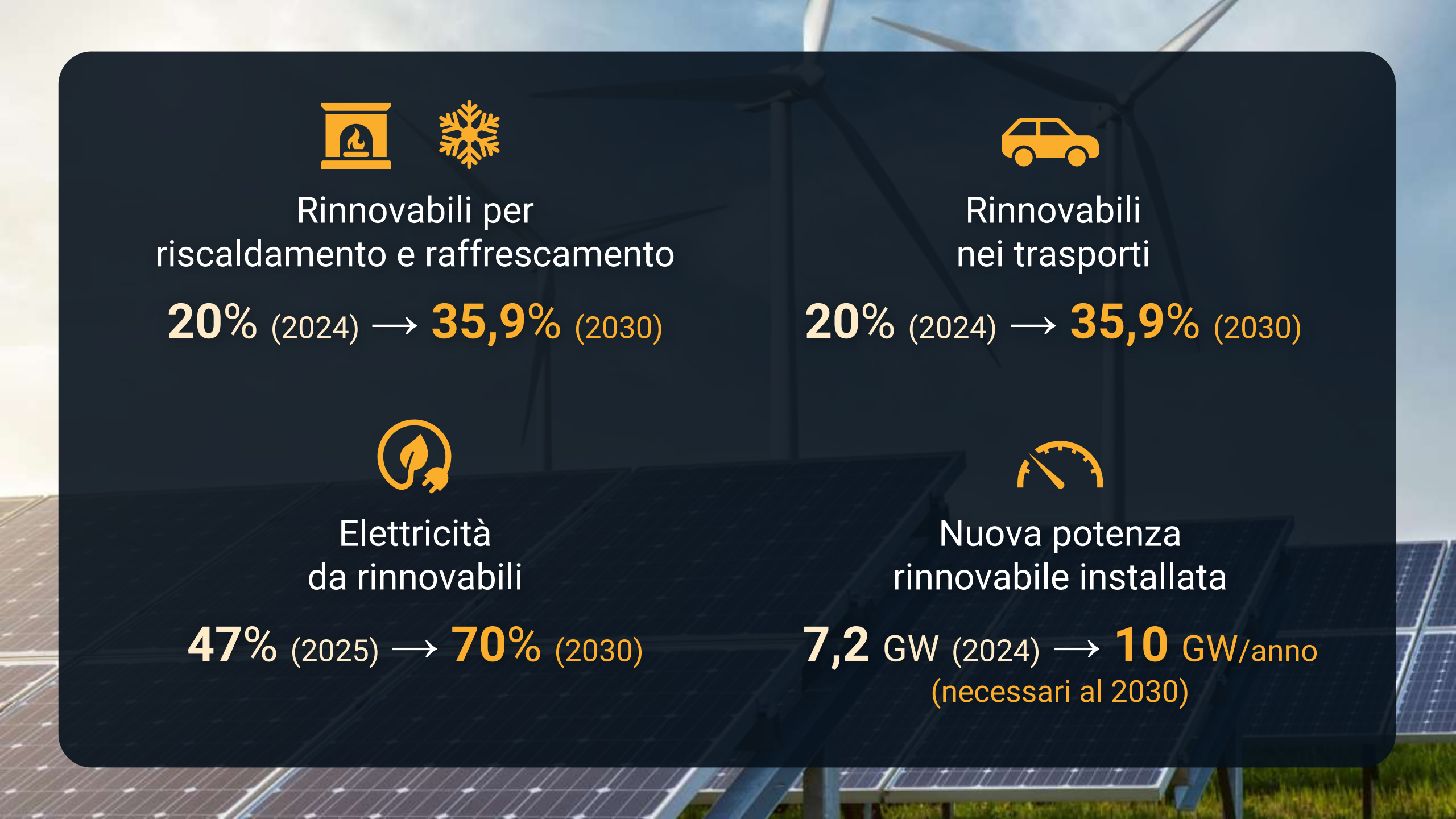
23,2% (+52,7% dal 2014)

22,5% (+42,2% dal 2014)

19,6% (+10,9% dal 2014)

17,7% (+74,9% dal 2014)

Fonte: elaborazione della Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati Eurostat



Rinnovabili per
riscaldamento e raffrescamento

20% (2024) → **35,9%** (2030)

Rinnovabili
nei trasporti

20% (2024) → **35,9%** (2030)

Elettricità
da rinnovabili

47% (2025) → **70%** (2030)

Nuova potenza
rinnovabile installata

7,2 GW (2024) → **10** GW/anno
(necessari al 2030)

L’alta dipendenza energetica dalle importazioni in Italia cala lentamente

Dipendenza energetica


74%


57%

Intensità energetica (2024)


70 tep/M€


72 tep/M€


84 tep/M€

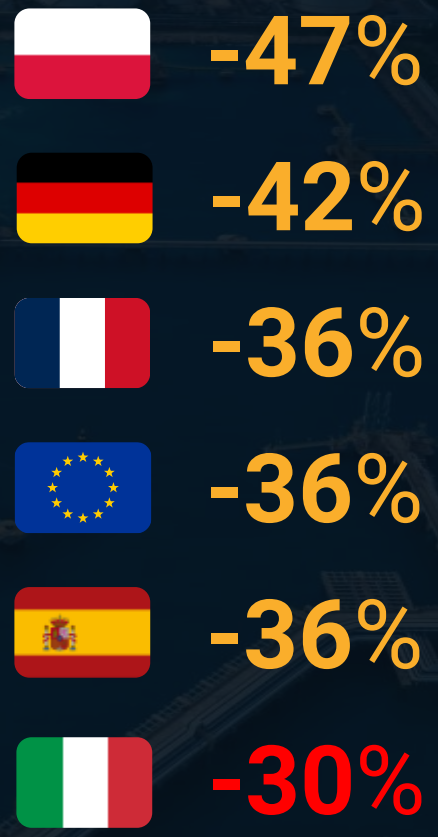

85 tep/M€


88 tep/M€


159 tep/M€

Fonte: elaborazione della Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati Eurostat

L’alta dipendenza energetica dalle importazioni in Italia cala lentamente



Fonte: elaborazione della Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati Eurostat

L'Italia è fortemente dipendente dall'importazione di materiali ma raggiunge buone performance di circolarità

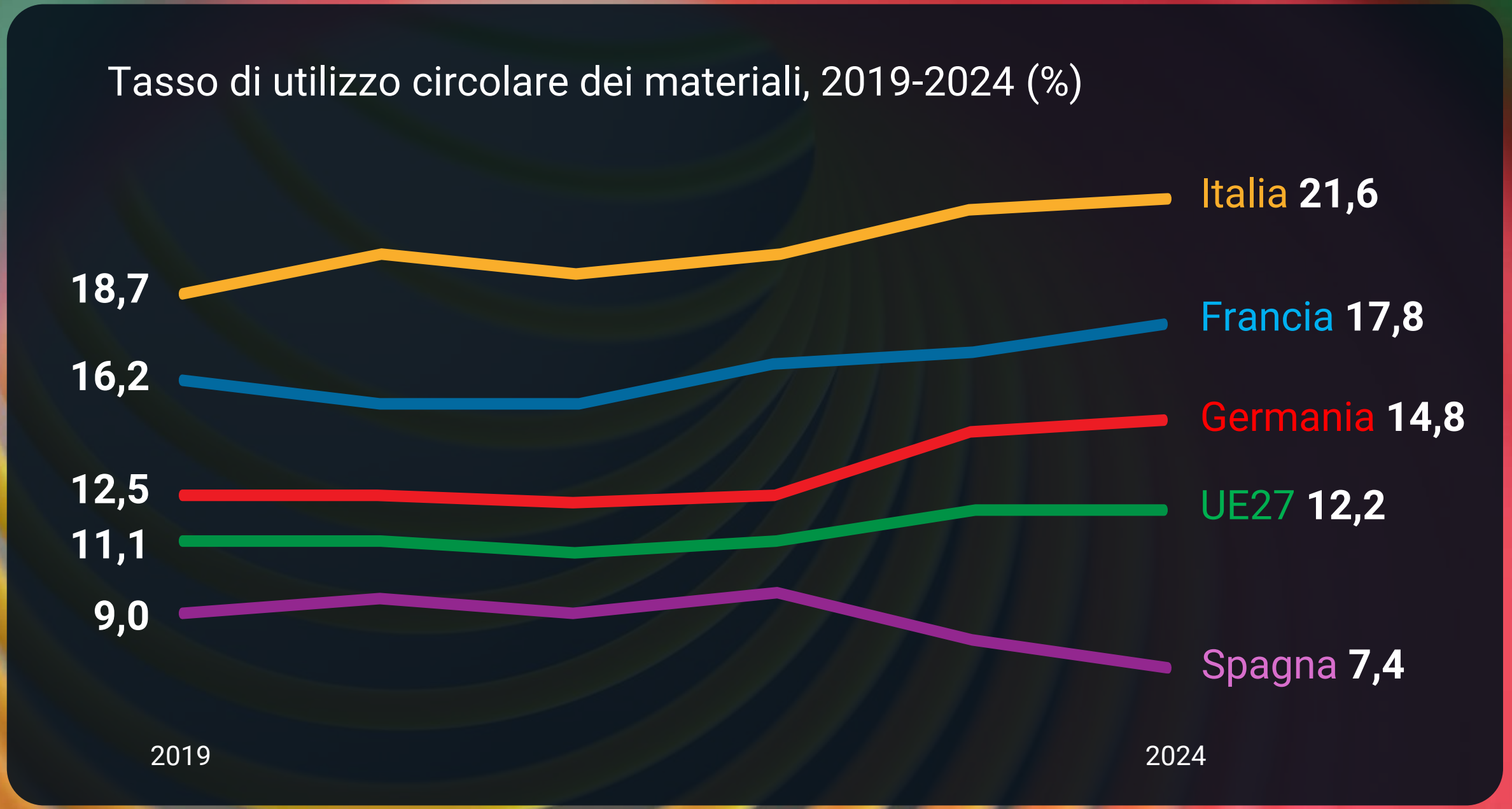
Dipendenza dalle importazioni di materiali (2025)

- 22,1%
- 39,7%
- 47,1%

Produttività delle risorse (2025)

- 4,6 €/kg
- 3,9 €/kg
- 3,8 €/kg
- 3,8 €/kg
- 3 €/kg

Fonte: Eurostat



Fonte: Eurostat

Riciclo dei rifiuti totali (2022)

 **86%**

 **52%**

 **44%**

 **41%**

Riciclo dei rifiuti di imballaggio (2023)

 **75,6% → 77,3%** (2025)

 **70,5%**

 **69%**

 **69%**

 **67,4%**

Fonte: Eurostat



L’Italia è il paese europeo che consuma più acqua per uso civile e industriale, al secondo posto per i prelievi per usi agricoli



Disponibilità idrica in calo

-20% (rispetto a inizio Novecento)

40% territorio colpito da siccità (2024)

Perdite della rete idrica

Oltre il 40%

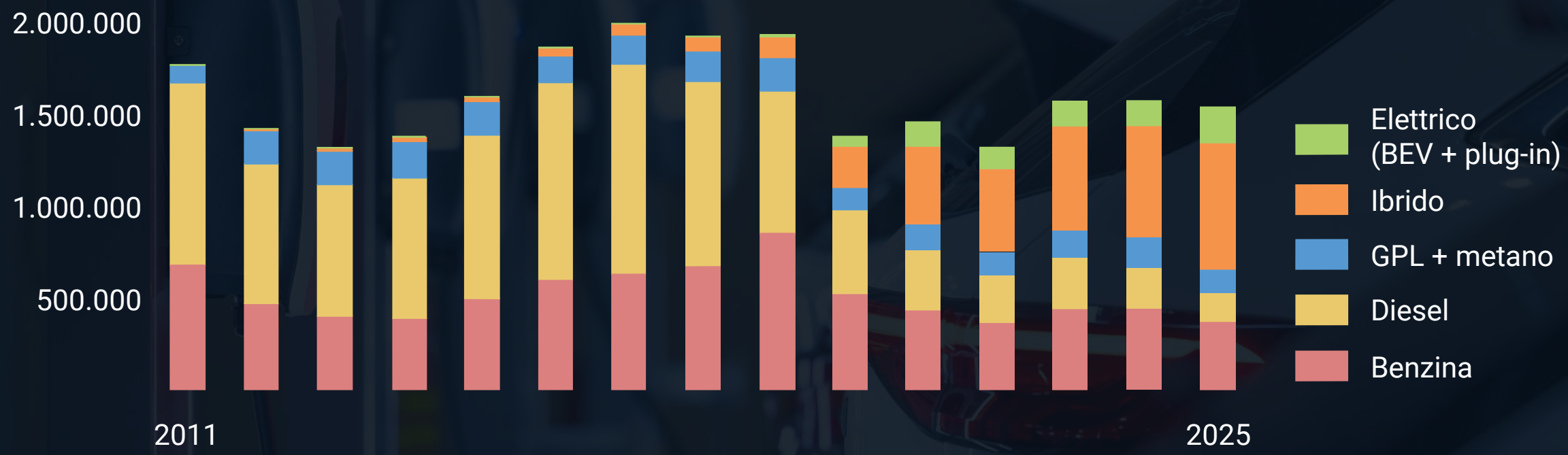
Riutilizzo delle acque depurate

4% attuale → **23%** di potenziale

Mercato europeo delle auto elettriche in crescita

+700.000 (2024 → 2025) · **27%** delle nuove immatricolazioni

Nuove immatricolazioni per alimentazione



Fonte: elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati UNRAE


Tra il 2015 e il 2025 la dotazione del Fondo Nazionale Trasporti si è ridotta del 13,5%

L’agricoltura è molto esposta agli impatti della crisi climatica

Le cause delle perdite agricole



54% siccità



21% piogge intense

Fonte: Agenzia Europea per l’ambiente

Nel 2025 abbiamo avuto in Italia una riduzione dell’agricoltura biologica



Fonte: elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati SINAB 2026



Crescono l’interesse e le iniziative per la transizione ecologica in diverse città italiane

Indagine IPSOS e Legacoop, maggio 2026, per
l’Osservatorio sulla transizione ecologica nelle città

Col PNRR in molte città sono state realizzate misure di adattamento climatico

Rifugi climatici

Predisposti per assicurare un raffrescamento durante i periodi di caldo estremo





Col PNRR in molte città sono state realizzate misure di adattamento climatico

Città spugna

Per assorbire e gestire l’acqua piovana intensa





Indagine IPSOS del 16 ottobre 2026

Il clima preoccupa molto gli italiani



Nel 2026 c'è stata l'estate più calda di sempre e ci sono stati eventi estremi particolarmente gravi (tempeste, grandinate devastanti, incendi, alluvioni, ondate di fango e detriti). Quanto la preoccupa questa crisi climatica?

© Ipsos Doxa | Ecomondo 2026

Fonte: Banca dati Ipsos Doxa

Siamo troppo lenti nella tutela di ambiente e clima



Il nostro Paese sta affrontando diverse transizioni. Come considera la velocità con cui il Paese sta affrontando ciascuna di esse?
Base: popolazione e aziende italiane -2026

© Ipsos Doxa | Ecomondo 2026

Fonte: Banca dati Ipsos Doxa

Cosa fare in seguito alle crisi geopolitiche?

Taglio delle importazioni di combustibili fossili, maggiore impegno nello sviluppo di energie rinnovabili per costo e sicurezza energetica	**55%**
Si devono riaprire le centrali termoelettriche a carbone, anche se comportano un aumento delle emissioni di gas serra	**28%**
Localizzare nella mia regione rapidamente di nuove centrali nucleari, per avere un impatto significativo sui consumi di elettricità	**21%**
L'attuale contesto geo-politico è temporaneo, è un momento eccezionale; torneremo tra poco ad un modello di sviluppo come quello precedente	**14%**

Cosa si auspica in ambito politico?

Maggiore attenzione delle forze politiche in materia di contrasto alla crisi climatica, a cominciare da quelle al governo	**46%**
Che **gli elettori diano maggiore peso** alle misure di contrasto alla crisi climatica nelle loro scelte di voto	**27%**
Che **si smetta di parlare di temi climatici** che distolgono dai veri problemi delle persone	**16%**
Il voto su questi temi è inutile	**20%**

STATI GENERALI della Green Economy 2026

La Relazione sullo stato della green economy 2026
è disponibile sui siti

www.fondazionesviluppososostenibile.org
www.statigenerali.org